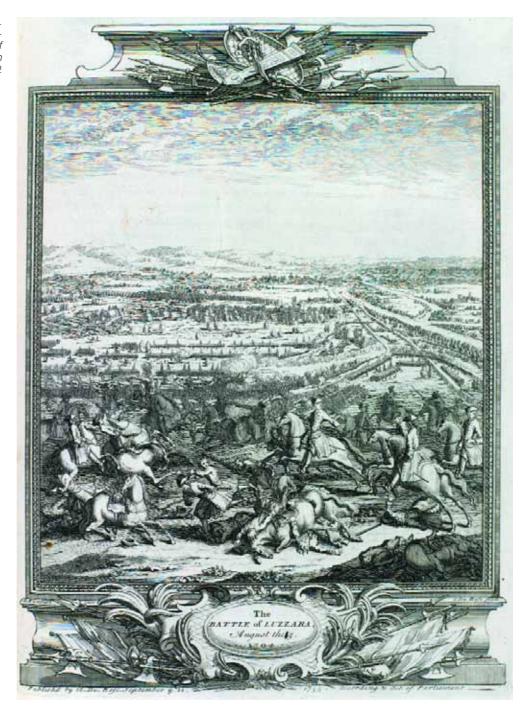
Claude Du Bosc, The battle of Luzzara August the 5. 1702 e The battle of Cassano August the 16. 1705, incisioni in rame, in John Campbell, The military history of the late Prince Eugene of Savoy and of the late John Duke of Marlborough [...] (BCT, 413 A 64, dopo p. 122 e dopo p. 178).



prende così perché Eugenio ricercasse la scomposizione delle armate in piccoli corpi per conferire maggiore agilità al movimento e facilità di approvvigionamento e l'articolazione in formazioni staccate capaci di azioni di sorpresa, dove sorpresa non significa improvvisazione, ma variazione preventivata all'interno di un sistema in continuo movimento. Si presuppone una visione pronta e globale, capace di avvertire l'esigenza di strutture provvisorie e di veloce esecuzione come palizzate, fortificazioni in terra e fascine⁴⁶ o ponti natanti per l'attraversamento dei fiumi. Un rilievo o il versante di un colle a strapiombo sull'acqua diventano punti di osservazione in cui la distanza trasforma il territorio reale in un modello ligneo da tavolo come quelli realizzati per le decisioni del consiglio di guerra o come le vedute in

⁴⁶ Su questo aspetto è decisamente significativa la presenza nella biblioteca dello scritto di Gabrio Busca, *L'architettura militare con figure*, Milano: Bidelli, 1619 e di quello di Jacques de La-Vergne, *Nouveau exercice du gabion et de la fascine* [...], Vienna: Ghelen, 1698.